

Quella non è la Polizia che io conosco

Simona Lauri OdG Milano



Intervista alla Dott.ssa Nunzia Alessandra Schilirò
"Nandra" Vice Questore Aggiunto



Le parole supergreen pass e green pass sono ormai diventate di routine e i soprusi ai quali assistiamo ogni giorno, **da parte soprattutto degli Agenti in divisa, sono ormai sotto gli occhi di tutti.**

Con la minaccia della sanzioni, delle chiusure **costringono gli esercenti a controllare il certificato senza avere loro stessi le autorizzazioni e le certificazioni per farlo.**

Si è arrivati al punto che quando entri in un bar **(solo in Italia e ribadisco solo in Italia!)** la prima cosa che ti

dico non è più "Buongiorno... cosa desidera?" ma **"mi mostri il green pass?"**

E' proprio questo il mondo che vogliamo? Siamo proprio sicuri che tutto quello che fanno le "divise" sia lecito e non un vero abuso di potere; quel potere che illecitamente il governo italiano ha dato a loro?

Per cercare di fare chiarezza ho intervistato la Dott. ssa Nunzia Alessandra Schilirò "Nandra" che ha giurato sulla Costituzione e mai verrà meno al suo giuramento.

Per tutti i nostri lettori, che ancora non la conoscono, ricordo che nei primi anni del 2000 ha effettuato la pratica forense, come avvocato, presso diversi studi legali occupandosi di diritto del lavoro e diritto penale oltre a svolgere **un'attività di tutela dei consumatori come rappresentante dell'ADOC** (Associazione Difesa e Orientamento dei Consumatori). **Dal 2010 è commissario Capo della Polizia di Stato,** prima presso la **Questura di Venezia, poi di Roma.** In quest'ultima sede ha ricoperto l'incarico

di **Dirigente della IV sez. della Squadra Mobile,** competente in materia di reati sessuali, contro le donne, i minori, tutte le fasce "vulnerabili" e le sette sataniche.

Ha coordinato il camper rosa della Polizia di Stato per la provincia di Roma e il progetto "Questo non è amore", sempre per prevenire e reprimere il fenomeno della violenza di genere, **nonché il progetto "Blue box" per combattere il bullismo nelle scuole** e aiutare i giovani a conoscere i fenomeni della "blue whale" e del "pull a





pig". **Per aver risolto alcuni dei casi che più hanno colpito l'opinione pubblica, ha ricevuto tre premi** (il premio Simpatia proprio per il progetto "Questo non è amore", il premio Pavoncella e il premio Sicurezza). **La collaborazione più lunga è avvenuta nel 2016, quando è stata inviata quasi tutte le domeniche a "Domenica in"** per affrontare temi che andavano dalla violenza di genere, alle truffe agli anziani, alle rapine e a tutti i fatti di cronaca rilevanti in quel periodo.

Si è occupata, inoltre, quale esperta di violenza di genere e referente dell'OSCAD

(Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori), **di formazione del personale, sia per i reati specifici che riguardano la violenza contro donne e minori sia per i crimini d'odio e i reati a sfondo discriminatorio.** Ha svolto attività di docenza al corso da **Vice Sovrintendenti a Spoleto e a Campobasso, a quello da Vice Ispettori a Nettuno** e a quello da Commissari della Polizia di Stato presso la Scuola Superiore di Polizia di Roma.

Vice Questore aggiunto dal 2015 e dal 2020 Direttore della II Sezione della III Divisione del Servizio Analisi

Criminale; incaricata di occuparsi di reati contro la persona e violenza di genere. **Quale Direttore della II Sezione è stata nominata:**

- componente del **"Tavolo permanente interistituzionale di consultazione e confronto per la prevenzione e il contrasto della violenza nei confronti delle donne e dei minori"**, del quale fanno parte anche importanti magistrati e componenti della commissione *femminicidio* del Senato;
- **componente del "comitato di coordinamento" per le persone scomparse;**

- **componente del "comitato tecnico" per il piano d'azione straordinario** contro la violenza sessuale e di genere

- **funzionario responsabile** dei rapporti con l'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (E.I.G.E.);
- **rappresentante del proprio ufficio all' "Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pedopornografia"**. All'attivo un Master di II livello in "Scienze Criminologiche".

Componente della Consulta femminile del Pontificio Consiglio della Cultura,




REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
IL TRIBUNALE DI PISA
in composizione monocratica
Nella persona di: **dott.ssa Lina Manuali**
Alla pubblica udienza del **08 Novembre 2021**
Ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nei confronti di:
[redacted], nato in [redacted] il [redacted], residente
in [redacted] - [redacted] Via [redacted] di [redacted]
elettivamente domiciliato presso lo studio del Difensore di
Fiducia Avv. [redacted] del Foro di Pisa

LIBERO ASSENTE

[redacted] nato in [redacted] il [redacted] residente a
[redacted] Via [redacted] di [redacted] elettivamente domiciliato
presso lo studio del Difensore di Fiducia Avv. [redacted] del Foro di
Pisa

LIBERO ASSENTE

[redacted] nato in [redacted] il [redacted] residente a [redacted]
elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore di Fiducia Avv. [redacted]
[redacted] del Foro di Lucca

LIBERO ASSENTE

N. 1842/2021 SENT.
Emessa in data
08/11/2021
N. 46/2021 RG TRIB.
N. 1691/2020 NR PM
N. RG GIP
Data del deposito
Data irrevocabilità
Fatta scheda il
Repertorio
N.
Recupero Crediti
N.



presieduta dal cardinal Ravasi, per il quadriennio 2019-2022.

Autrice nel **2009** del primo testo **"Solite"**, mentre nel **2018** esce con la pubblicazione **"Soli nella notte dell'anima. Come reagire alle molestie in casa, al lavoro, per strada"**, che affronta il tema della violenza di genere da un punto di vista nuovo e vincitore a settembre 2018 del premio **"Books for peace"**. E' invece di ottobre 2021 la pubblicazione del romanzo fantasy **"La ragazza con la rotella in più"**.

Ringrazio immensamente la Dott.ssa Schilirò per il tempo che mi

ha dedicato, l'immensa disponibilità ed infinita cortesia.

Il Tribunale di Pisa con la sentenza n. 1842 del 8/11/21 ha espressamente dichiarato illegittimi i DPCM emessi da Conte quindi: il lockdown, gli inseguimenti con i droni, la spesa che poteva essere fatta solo da un componente per famiglia, in macchina non potevano salire insieme due componenti dello stesso nucleo familiare, non ti potevi allontanare per più di 150 m dall'abitazione, i verbali dei poliziotti fuori dai supermercati, le

autocertificazioni per gli spostamenti, ecc. Quali scenari legali si aprono ora per tutti coloro i quali hanno preso verbali dalla Polizia locale, dai carabinieri e dagli Agenti della Polizia di Stato? Cosa consiglia ai cittadini?

Come dico sempre, **viviamo in un mondo alla rovescia, in cui si diventa quasi eroi per atti che dovrebbero costituire l'assoluta normalità.** E non mi riferisco solo al mio caso, ma anche a quello di **tanti altri medici, avvocati e magistrati che stanno cercando di affermare ciò che dovrebbe essere alla base di ogni norma**

giuridicamente valida e garanzia di libertà, uguaglianza e democrazia nella vita di tutti coloro che si trovano in Italia: **la Costituzione.** Questa sentenza è importante perché potrebbe essere utilizzata anche in altri processi, anche se non voglio creare false speranze. **Le uniche sentenze, infatti, che costituiscono un precedente particolarmente influente per tutti, seppur non vincolante, sono quelle della Corte di Cassazione.** Questo significa che qualsiasi giudice può discostarsi anche dai pareri della Corte di Cassazione, purché produca un atto motivato sulla questione.



Trieste: sgombero portuali



Ai cittadini consiglio sempre di far valere i propri diritti perché, denunciando o ricorrendo contro un atto che si ritiene illegittimo, **si può sempre avere una possibilità di ottenere giustizia;** al contrario, com'è evidente, tacendo, ciò risulta impossibile in partenza.

Lo stato di salute della giustizia italiana si è manifestato con il "caso Palamara", perciò il cittadino deve essere sempre consapevole del fatto che, ogni volta che si ricorre ai Tribunali, non ci sono risultati certi perché, com'è noto, **in Italia non abbiamo**

uniformità di interpretazione delle leggi e, dunque, casi simili possono essere trattati in modi diversi. Ciò sta accadendo anche ora, infatti, ci sono sentenze favorevoli ai lavoratori sospesi e altre contrarie e **lo stesso si verifica per i ricorsi contro le infrazioni del periodo "dell'emergenza".**

Poliziotti in assetto antisommossa con idranti e manganelli contro la gente comune, non delinquenti, che volevano solo far valere il diritto allo

studio, al lavoro e allo sport in piena libertà di scelta contro obblighi incostituzionali richiama una dittatura con regime militare annesso. Tutte le norme emanate fino ad ora hanno violato palesemente la Costituzione che è al vertice della gerarchia legislativa. Come è stato possibile ordinare l'assalto alla folla pacifica (mi riferisco ai portuali di Trieste ma non solo a loro) con gli idratanti e i manganelli da parte degli agenti di Polizia in virtù di norme o DPCM illegittimi?

E com'è stato possibile violare

la Costituzione con lo stato di emergenza, i DPCM, i lockdown, il greenpass, il supergreenpass, gli obblighi vaccinali e tutto il resto? Purtroppo sono domande a cui io stessa non ho risposte. **Se non ritenessi il momento storico che stiamo vivendo di una gravità senza precedenti, non sarei mai salita sul palco del 25 settembre.** Ho esternato il mio dolore e il mio sgomento per **i fatti di Trieste**, ma lo avevo fatto anche prima, per **quelli del 9 ottobre a Roma** e ho continuato, poi, per quelli successivi. **Quella non è la Polizia che io conosco**





e, se qualcuno desidera che la Polizia sia quella o che si impegni a controllare una tessera discriminatoria, **mi spiace, ma io non ho vinto un concorso pubblico per questi motivi**, né riesco, né tanto meno voglio discriminare i cittadini che, tra l'altro, ho giurato di proteggere. **Ho dichiarato più volte che non posso e non potrò mai essere complice di questo regime. Per me nella vita esistono dei valori imprescindibili** e credo di averlo dimostrato, visto che io ho perso tutto in nome di quei valori e per **onorare il giuramento che,**

tanto tempo fa, ho prestato proprio sulla Costituzione italiana. Se le parole non corrispondono ai fatti, trovo che siano inutili. **Ci sono principi e valori che non sono negoziabili.** La libertà e il rispetto dei principi democratici, nonché l'etica del vero poliziotto, non sono soltanto una questione di giustizia, ma parte integrante del mio modo di essere. **Onorare la divisa che indosso significa esserne degna e il mio lavoro presuppone che io sappia cosa significa essere una persona giusta.**

Tutte le trasmissioni televisive impegnate a mandare in onda filmati di controllo di green pass da parte delle forze dell'ordine ecc. hanno fatto dimenticare tutti gli altri reati. Non vorrei mai che in questa paradossale situazione i delinquenti avessero la strada

spianata perché tutti gli agenti sono impegnati a controllare solo il supergreen pass e nessuno più controlla i delinquenti. E' così?

Purtroppo questo è anche un mio timore. **Alcuni reati sono in aumento, come quelli che**



riguardano le cosiddette babygang e i reati legati agli stupefacenti. Può essere una semplice coincidenza?

Io non sono entrata in Polizia per controllare e discriminare i cittadini, ma per aiutarli nei momenti più tragici e delicati della loro esistenza e cioè, quando subiscono un reato

e per prevenire che questi siano commessi.

Se avessi saputo che sarei stata chiamata ad applicare norme discriminatorie, chiaramente non avrei mai neanche fatto il concorso. **Io ho giurato di servire la Costituzione italiana e, dunque, il popolo italiano, non il governo di turno.**

Dentro i piccoli argini del rischio igienico sanitario – di competenza legislativa esclusiva delle Regioni – non si possono far rientrare le dimensioni nazionali ed internazionali di una pandemia, di spettanza normativa esclusiva dello Stato.

Pertanto, le disposizioni normative poste a base della dichiarazione dello stato di emergenza del 31.01.2020 nulla hanno a che vedere con situazioni di "rischio sanitario", qual è quello derivato dal virus Sars-Cov-2 (certamente evento calamitoso), riguardando altri e diversi eventi di pericolo: *"eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo"* (recita l'art. 7 comma 1) lett. C D.Lgs n. 1/18), vale a dire calamità naturali, quali terremoti, maremoti, alluvioni, valanghe ed incendi, con la conseguenza che viene meno il fondamento giuridico di rango primario della delibera del 31.01.2020. Venendo meno la fonte normativa primaria, occorre far ricorso alla Carta Costituzionale e, come già sopra ampiamente argomentato, in essa non è riscontrabile alcuna disposizione che conferisca poteri particolari al Governo, tranne che venga deliberato dalle Camere lo stato di guerra, nel qual caso (le Camere) *"conferiscono al Governo i poteri necessari"* (art. 78 Cost.).

Manca, perciò, un qualsivoglia presupposto legislativo su cui fondare la delibera del Consiglio dei Ministri del 31.1.2020, con conseguenziale illegittimità della stessa per essere stata emessa in violazione dell'art. 78, non rientrando tra i poteri del Consiglio dei Ministri quello di dichiarare lo stato di emergenza sanitaria.

In conclusione, la delibera dichiarativa dello stato di emergenza adottata dal Consiglio dei Ministri il 31.1.2020 è illegittima per essere stata emanata in assenza dei presupposti legislativi, in quanto non è rinvenibile alcuna fonte avente forza di legge, ordinaria o costituzionale, che attribuisca al Consiglio dei Ministri il potere di dichiarare lo stato di emergenza per rischio sanitario.

A fronte della illegittimità della delibera del CdM del 31.01.2020, devono reputarsi illegittimi tutti i successivi provvedimenti emessi per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID 19, nonché tutte le successive proroghe dello stesso stato di emergenza.

Peraltro, oltre all'acclarata illegittimità della dichiarazione dello stato di emergenza, si ravvisano violati i principi di legalità e di riserva di legge, in

la compressione del diritto di proprietà ha raggiunto il limite massimo di tollerabilità, pur considerando la sua funzione sociale (articolo 42, secondo comma della Costituzione).

Ma se si è pervenuti ad una tale enunciazione con riferimento al diritto di proprietà, riconosciuto dall'art. 42 Cost., a maggior ragione, deve pervenirsi a siffatta conclusione in merito alle libertà ed agli altri diritti fondamentali, evidenziandosi come – in questo periodo emergenziale – tutte le libertà costituzionali siano state trasformate in *libertà autorizzate* (cit. A. Mangia in *ilsussidiario.net*).

Con il susseguirsi – spesso in sovrapposizione tra loro – di decreti legge e DPCM, si è assistito all'introduzione di sempre più stringenti restrizioni e limitazioni nell'esercizio delle libertà e dei diritti fondamentali, fino ad arrivare ad incidere sul diritto al lavoro e ad un'equa retribuzione, con violazione dell'art. 36 Cost, il quale riconosce al lavoratore il diritto ad una retribuzione (...) in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé ed alla propria famiglia una esistenza libera e dignitosa; nonché fino ad escludere una categoria di persone dalla vita sociale, e dunque, da tutte quelle attività che attengono alla sfera della libertà personale, intesa quale diritto di svolgere attività che sviluppino la propria dimensione psicofisica (come riconosciuta dal combinato disposto degli artt. 2 e 13 Cost.), piuttosto che alla sfera della libertà di circolazione.

Il tutto in violazione dell'art. 3 Cost., il quale, al comma 1, sancisce il principio di uguaglianza, in forza del quale *"tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di religione, di opinioni politiche e di condizioni personali o sociali"*, e, al comma 2, statuisce il dovere inderogabile della Repubblica di *"rimuovere (con implicito divieto di introdurre) gli ostacoli di ordine economico e sociale, che limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese"*.

Pertanto, quando si introducono misure potenzialmente lesive del principio di eguaglianza e della dignità sociale, occorre far riferimento al rispetto della persona umana, in quanto la dignità della persona è il *"criterio di misura della"*